

NAZARENA MAJONE

30

Diodata Guerrera

**Madre
M. Nazarena Majone
e il suo cammino
ascetico**

Figlie del Divino Zelo • Roma

NAZARENA MAJONE

Responsabile: Sr. Rosa Graziano

Redazione e Direzione Amministrativa:

Postulazione M. Nazarena Majone

Circonvallazione Appia, 146 - 00179 Roma - Tel. 06.78.04.642

Diodata Guerrera

**Madre
M. Nazarena Majone
e il suo cammino
ascetico**

Figlie del Divino Zelo • Roma



**Madre
Maria Nazarena Majone**

*Confondatrice
delle Figlie del Divino Zelo*

Presentazione

Nel suo scritto M. Diodata Guerrera, Superiora Generale delle Figlie del Divino Zelo, è convinta che “il segreto di Madre Nazarena è l’aver posto la preghiera alla radice delle sua vita”.

A questo proposito illustra le tappe del lungo itinerario spirituale di Madre Nazarena attraverso il quale dall’impegno ascetico, per cui “si lasciava avvolgere dal mistero della Santissima Trinità”, entra nel segreto del “Cuore trafitto di Cristo” dove l’ascesi diventa mistica. Sempre più conformata allo Sposo, infatti, diviene capace di vivere e rivivere la “passione” del Cuore di Cristo nel suo cuore: “si dischiudeva alla compassione, si educava alla tenerezza dello sguardo di Gesù, si faceva carico delle sofferenze altrui e nella sua contemplazione del volto di Cristo vedeva l’afflizione delle folle abbandonate, dei poveri, dei piccoli, dei sofferenti... e pregava perchè, in lei, Gesù fosse pensiero, parola, cuore, amore”.

In questo senso giorno dopo giorno – dice l’Autrice dello scritto – “si consegnava all’Amore e da Lui sempre più veniva trasformata, disfatta...”. E nel suo agire in uniformità alla Volontà di Dio raggiunge la sua perfezione cristiana: “Nella Volontà di Dio ella riponeva ogni suo desiderio, non desiderava altro che fare tutto in conformità alla SS.ma Volontà del Padre celeste, che vivere abbandonata nella Sua Divina Volontà, che essere l’espressione vivente della Divina Volontà, unita sempre a Gesù, amato Sposo con Lui divenire una cosa sola con la Volontà del Padre”.

Emblematiche diventano le sue preghiere: “Anelo la Tua volontà e il Tuo Amore, o Gesù; Madre mia, offri tu stessa al mio Creatore il sacrificio della mia volontà”; “Madre mia, questa mia

volontà voglio che sia tua, affinché la scambi con la Volontà divina”; “Regina potente, domina la mia volontà e convertila in Volontà Divina”.

Ed è qui che si coglie il vero segreto della vita di Madre Nazarena: attraverso la preghiera si libera dei propri limiti per essere nella Volontà di Dio.

Questo spogliamento, questa rinuncia ai propri desideri a profitto di Dio la mette progressivamente in una nuova relazione nei confronti del suo Creatore. Quest’atto di sottomissione, infatti, non solo le consente di rimettere la propria vita nelle Sue mani e di legarsi a Lui, ma soprattutto di cambiare la propria persona in Lui così da poter dire con San Paolo “non sono più io che vivo, Cristo vive in me”.

Questo Primato della Volontà di Dio, sempre ricercato in tutte le espressioni del suo essere e del suo agire, è divenuto giorno dopo giorno - come M. Diodata conclude - “l’unico amore della sua vita”: “imparava l’umiltà dall’umiliazione che riceveva perchè quella era la via che Dio aveva scelto per amare lei, per amare l’uomo”, proprio come Cristo, Figlio del Dio Vivente, per salvare l’uomo, non ha disdegnato di immettersi nell’umile via dell’Incarrazione, che è via verso l’annientamento.

Fino alla fine dei suoi giorni, anzi, ha desiderato per sé soltanto l’abbandono più assoluto in Dio: “Stare nella solitudine tutto il tempo della mia vita senza vedere nessuno, anche se venissero i parenti. Rinunzio anche a vedere padre Vitale o i nostri Padri. A tutto, mi sento di rinunciare, anche se venissero le suore delle nostre Case. Tutto ciò, se la S. Obbedienza lo vuole”.

Questa donna “obbediente perché amante” sia modello di vita cristiana per coloro che l’avvicinano, attraverso queste pagine.

Avv. Francesca Sqarcia

Introduzione

Madre Nazarena è stata una donna umile e semplice, ma ricca di Sapienza divina, costantemente unita al **Cuore trafitto di Cristo**, docile e senza resistenza, giorno dopo giorno, è divenuta “testata d’angolo” nel grande edificio dell’Opera del Rogate.

L’**intelligenza** e lo **Zelo del Rogate** erano realtà tangibili del **suo essere** da cui scaturivano Preghiera ed Azione ...

Nel corso di questa riflessione cercherò di presentare come Madre M. Nazarena ha incarnato la preghiera; come **l’azione**, frutto della preghiera e dell’impegno ascetico, si qualificava nel **Dono**: dono ricevuto per ri-donarlo, con la massima purezza, ma anche con un prezzo molto alto che era il **perdersi per ri-trovarsi** nella “somiglianza” il più possibile conforme a Cristo Sposo

Chi è Madre Nazarena?

Prima di addentrarci nell'impegno ascetico-conformativo a Cristo del Rogate ci proponiamo di conoscere più da vicino chi è Madre Nazarena nella sua storia personale, dalla sua nascita fino al suo ritorno al Padre Celeste. E, non sono tanto le date storiche che ci interessano ma come l'Amore di Dio Padre si è rivelato in lei e come ella ha risposto, lasciandosi plasmare fin dalla più tenera età e, soprattutto, come ha perseverato fino alla fine. Ci interessa conoscere questa storia, poiché può essere la storia di ognuno di noi.

Il Padre Annibale che mostrava a Maria Majone, appena giunta al Quartiere Avignone, le difficoltà di una vita che si presentava difficile, riceve dalla giovane una risposta di sorprendente alta qualità **“se c'è Gesù mi basta”** e, per lei era l'identificazione della Persona Gesù, *il Figlio diletto in cui il Padre trovava tutto il suo compiacimento*. Su quella affermazione, la giovane di Graniti, **si giocava tutta la vita**, infatti, quella era una **risposta dettata dallo Spirito** come quella del pescatore di Galilea **“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!”**¹

Ma il sorprendente, lo straordinario non è neppure nella risposta in quanto tale, piuttosto nella consapevolezza che tale affermazione comportava: che c'è crescita soltanto nell'accettazione di un rischio; che occorre dire sempre **“sì”** a un dono e ad un abbandono; che si cresce attraverso distacchi, ma, soprattutto, si cresce solo in una relazione e nella familiarità con Cristo e di tutto questo l'aspi-

¹ Mc 8,29; Mt 16,16.

rante, Maria Majone, era profondamente convinta; una convinzione durata tutta la vita, provata e comprovata giorno dopo giorno fino all'estremo eroismo.

Percorriamo ora, a grande linee, alcune tappe di questa vita, quella di Madre Nazarena, inizialmente ordinaria, ma poi, poco alla volta, divenuta straordinaria ... e nello scorrere degli eventi leggiamo anche la nostra storia.

Maria Majone, sesta di 6 figli, nasce in una famiglia di modeste condizioni sociali, ma ricca di valori umani e cristiani. È una famiglia serena, ricca di affetti, dove la piccola Maria cresce serenamente, ma all'età di undici anni improvvisamente le viene a mancare il Padre, unico a portare in casa il modesto ma sufficiente salario, per vivere dignitosamente.

Un immenso dolore e una grande prova per tutta la famiglia che con la persona cara viene a mancare anche un sostegno vitale, tuttavia nessuno si lascia prendere dallo scoraggiamento, la morte è solo l'inizio di una nuova vita e papà Bruno dal cielo continuerà ad assisterli ... La vita deve continuare e la piccola Maria non si tira indietro, anche lei va nei campi, prova la fatica del lavoro ma non si ferma a se stessa, alla sua sofferenza, non si commiseria anzi diviene attenta ai bisogni dei suoi coetanei e compagne di lavoro. È gentile, generosa, premurosa, si cura di far fare bella figura alle compagne più lente e con meno talento di lei, ma lo fa con tanta naturalezza e affettuosità da far credere che quello le è dovuto e in effetti è il "dovuto" dell'Amore che non fa calcoli e non aspetta riscontro, ma tutto è dono.

Così la piccola Maria cresce, diviene una giovanetta impegnata nella vita di famiglia e nella vita parrocchiale; stringe rapporti di amicizia con le amiche, si lascia guidare con docilità dal santo Sacerdote Don Vincenzo Calabrò, suo parroco e investe tutte le sue energie per conoscere, amare, servi-

re l'Amico Gesù, di cui si innamorava sempre di più.

Nelle diverse attività spirituali, che lo zelante Parroco propone, Maria con prontezza aderisce senza sosta e si distingue per devozione, impegno, lealtà, fervore ...

Così nel suo cuore lasciava a Dio campo libero per qualunque richiesta e il Signore quando trova un animo generoso e pronto non si lascia attendere. Infatti da lì a poco, nel paese, arrivano per la questua due suore del nascente Istituto dell'allora Canonico Di Francia e Maria con l'inseparabile amica Carmela D'Amore si mette a totale disposizione delle due giovani Suore, le aiuta a girare per le campagne, ma intanto nel cuore nasce un forte desiderio di fare di più per gli orfanelli di Padre Annibale.

Maria pensava: raccogliere un po' di "viveri", quello che la generosità dei buoni contadini offre è ancora piccola cosa, è una scorta provvisoria, può durare qualche mese, ma **quei piccoli** oltre al cibo **necessitano cure materne** e Maria nonostante la sua giovane età era già pronta per quel ruolo di "Madre".

La Majone ne parla con la sua amica Carmela che non solo approva quei buoni sentimenti, ma lei stessa pensava allo stesso modo e così le due amiche si preparano a partire.

Tuttavia, per Maria, c'è un piccolo intoppo: come dirlo alla mamma, poiché anche Teresa, la sorella maggiore della nostra giovane, si era già proposta di seguire le due giovani suore e tutto era già programmato: dote, consenso della madre, giorno della partenza ...

A questo punto un fatto misterioso e provvidenziale rivela la Volontà di Dio per Maria!

Non si sa perché, ma Teresa all'ultimo momento non ha più il coraggio di partire e Maria prontamente si fa avanti, rivela alla madre il suo desiderio segreto, prende il corredo della sorella

maggiore e con l'amica Carmela D'Amore parte per Messina dove ad attenderla vi era il Santo Sacerdote Annibale Maria Di Francia e la nascente Opera del Rogate, nel poverissimo quartiere Avignone, un pezzetto di quella grande messe abbandonata di cui si parla nel Vangelo.

La scena di quel quartiere maleodorante ai margini della "città bene" non era affatto confortante sotto tutti i punti di vista, ma nello squallore di tanta miseria, splendeva la figura ascetica, semplice, trasparente, umile, serena del giovane sacerdote messinese. Il suo aspetto, i suoi gesti, le sue parole ... tutto di lui diceva santità e nel suo volto la giovane di Graniti vedeva il Volto di Cristo e si confermava nel suo proposito di donarsi completamente a quel Gesù che amava sopra ogni cosa. Un Amore totale senza ripensamenti, a servizio dei più poveri.

Non è il lusso, né la ricchezza, né gli agi che motivano Maria Majone ad una scelta che giorno dopo giorno comporta sacrifici immensi nel dono totale di sé, ma è **il suo sguardo di fede** che, fin dal primo momento nel volto sfigurato dei poveri del quartiere Avignone, gli faceva comprendere l'Amore appassionato, tenero, compassionevole di Gesù.

Con la chiamata alla vita Religiosa, Maria aveva ricevuto l'intelligenza e lo zelo del Rogate, perché lei era "vera" nel suo "Sì", non aveva posto condizioni, in tutta sincerità rispondeva a Gesù e si fidava di Lui, con Lui e come Lui voleva essere la Gloria del Padre, vivere nella sua Volontà! Obbedire alla chiamata era per lei semplice riconoscenza, bisogno di abbandonarsi, di arrendersi totalmente.

Qui inizia **l'impegno del suo cammino ascetico**, un impegno non imposto dal dovere; nessun obbligo la legava ma solo il contributo di un grande amore; era la sua risposta d'amore a **Colui che è Amore** assolutamente gratuito: Gesù.

L'aspirante Maria Majone aveva chiarezza della sua scelta, la decisione di restare al Quartiere Avignone non era una scelta vaga, Ella sapeva che aveva detto il suo "sì" a Cristo e a Cristo Crocifisso e a lui voleva conformarsi fedelmente in tutto, le restava solo di scoprire come ciò poteva attuarsi nel concreto del suo quotidiano. Per esserne certa si affida alla guida illuminata del suo Direttore spirituale, Padre Annibale M. Di Francia, poiché era convinta che l'obbedienza al suo Padre Spirituale era il mezzo più sicuro per conoscere la Volontà di Dio. Fin d'ora accetta di "farsi obbedienza", rimanere umile per essere costantemente se stessa, costantemente libera. Ha compreso che l'obbedienza è "servizio d'amore".

L'arrivo al Quartiere Avignone segna tutta la vita di Madre Nazarena e da questo momento inizia per lei un'avventura meravigliosa che si evolve sul filo d'oro di una fedeltà sempre più grande; fedeltà senza condizioni né compromessi. L'unico presupposto era "**disfare**" la propria vita per amore ... un non appartenersi più per farsi proprietà esclusiva di Gesù, Sposo amato, totalmente a Lui conformata e in Lui perduta. Vuole essere come l'acqua che non ha né forma, né sapore, né profumo per diventare profumo di Cristo.

Con questa convinzione Maria non perde tempo ... non si sofferma a calcolare il costo, le perdite umane, le sofferenze, la fatica, ma con fervore e costanza dà vita ad un programma di impegno ascetico che giorno dopo giorno, nell'intima unione con il suo Signore e Maestro, si impreziosisce assumendo le dorate sfumature dell'eroismo, peculiarità di chi consegnandosi al Signore gli affida la sua vita.

Il suo impegno ascetico

“Affida a Dio il tuo cammino ed Egli compirà la sua opera”,² le parole del salmista ci rivelano il segreto della santità di Madre Nazarena. Ella non ha mai esitato di fidarsi di Dio e fin dall’inizio ha affidato a Lui il suo cammino lasciandosi plasmare attraverso la Parola, i sacramenti, le mediazioni che il Signore ha posto sulla sua strada.

Il segreto di Madre Nazarena è **l’aver posto la preghiera alla radice della sua vita**. Già fin dalla fanciullezza quando, già provata dal dolore, lavorava nei campi e riempiva la sua fatica di preghiera e il suo lavoro risuonava come lode a Dio.

Approdata, per misterioso disegno di Dio, al Quartiere Avignone, sapeva già che il cammino della storia della salvezza è solo nelle mani di Dio e la propria storia di amore si scrive unicamente sulle note di un intimo, ininterrotto dialogo con Lui. Sapeva che la vera preghiera resiste alla paura, all’evasione, all’impazienza ... e si affida alla “*fantasia della carità*” che Dio rivela nella preghiera vera, poiché lì, nel segreto del cuore, l’Amore si manifesta come luce, come dono, come creatività; è l’Amico che entra in casa, si ferma a cena e rivela tutto ciò che conosce del Padre.³

Madre Nazarena ci insegna, allora, che la preghiera non è un fatto di cronaca che si può raccontare, ma è “*soffio dello Spirito*” che diventa “*atmosfera in cui vivere*”. Un’atmosfera che si fa storia, quella di Dio che non conosce tramonto e la nostra carissima Madre viveva questa realtà. La sua vita

² Sl 36.

³ Ap 3,20.

era un'incarnazione della preghiera in costante unione col Cuore trafitto di Cristo per intercedere dal Padre Celeste la salvezza per tutta l'umanità. Nel cuore di Cristo scopriva la perfetta e dolce tenerezza dell'Amore che si dona attingendo momento per momento luce, forza e coraggio nella visione contemplativa del Mistero Trinitario. E guardava anche a Maria, la Madre, la Divina Superiore di cui lei si dichiarava l'umilissima Vicaria e da lei imparava "*meditando in cuor suo*" quanto le accadeva.

Così, Madre Nazarena non ha scritto libri di valore cartaceo, perché scriveva sulle righe della sua vita di ogni giorno, scriveva il poema dell'Amore con atti di carità concreti, con il lavoro pesante, estenuante, costante nell'assistenza ai poveri, nella cura ai piccoli, nella guida spirituale alle formande: aspiranti, postulanti, novizie; nell'incoraggiamento alle sorelle della nascente opera; nell'attenzione amministrativa del portare avanti le pratiche burocratiche e nel procurare tutto il necessario alle orfane e a tutta la comunità. Fu figlia obbedientissima, fedelissima, devotissima del Padre Fondatore, premurosa in ogni suo bisogno e attenta a mettere in pratica ogni suo desiderio che accoglieva sempre con grande spirito di fede. Sappiamo il suo stile con le consorelle che a volte forse volevano discutere e lei immancabilmente ribadiva: "*il Padre dice, il Padre vuole, così dice il Padre*" e, quando lui non c'era più, "*così voleva il Padre, così diceva il Padre ...*"

Non era un alibi per togliersi di responsabilità, né un senso di inferiorità e neppure un atto di sottomissione servile, ma accoglienza della volontà di Dio attraverso l'obbedienza pura che onora non solo le disposizioni espresse, ma anche i semplici **desideri**. Su questa via si sono intrecciate le vite del Padre Annibale e di Madre Nazarena, due creature che hanno compreso il mistico fascino del Rogate: la semplicità della Madre completa il messaggio

eloquente del Padre. La stessa esperienza di fede prendono diversamente corpo, forma e sfumature, ma in entrambi appare, in trasparenza, il divino, entrambi sintesi di preghiera e di azione.

L'itinerario di preghiera, che Madre Nazarena aveva posto alla radice della sua vita, era un itinerario di **primato ascetico per** penetrare nel mistero stesso di Dio. Non pregava Dio, ma **pregava in Dio** e si lasciava avvolgere dal mistero della Santissima Trinità. Si metteva alla presenza di Dio, **ma stava in Lui** nello Spirito per il Figlio e come il Figlio nel mistero del Padre, anche lei consapevole della sua figliolanza divina ricevuta nel Battesimo, accoglieva tutti i segni della volontà di Dio che si manifestavano nelle vicende del quotidiano in tutte le sue gioie, dolori, difficoltà ...

Il cuore sempre più innamorato della giovane Suora, Nazarena Majone, nei suoi intimi prolungati colloqui diveniva sempre più dimora della Trinità Santa “*Se uno mi ama, il Padre ed io verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui*”⁴ e non era un fatto mistico tutto intimo, tenuto segreto solo per lei come qualcosa da nascondere in modo personale individualista.

Era la storia vera di una vita che, giorno dopo giorno, “**si consegnava**” all'Amore e da Lui sempre più veniva trasformata, *disfatta* ... per rivelare al mondo lo splendore originario del creato ad immagine e somiglianza di Dio.

Il salmista dice che *la gloria di Dio è l'uomo vivente* e noi possiamo dire che la vita dell'umile serva di Dio è stata una vita avvolta nel grembo trinitario e per questo ha potuto manifestare, rivelare, donarci con la sua testimonianza eroica la splendore dell'Amore Trinitario vivente in lei.

⁴ Gv 14, 23.

Itinerario di preghiera di Madre M. Nazarena

L'abbandono filiale del voto di obbedienza, la fiduciosa speranza della più spoglia povertà, la purità del cuore assetato di unione con Dio, hanno il loro primo frutto nella grazia della preghiera incessante. Madre Nazarena è sopraffatta dal mistero di Dio fino all'estasi, fino all'immediato bisogno di gettarsi in ginocchio.

Nella preghiera è Dio Padre che opera e noi siamo solo dei "poveri" dinanzi al suo mistero per lasciarci amare da Lui. In questo senso la preghiera è silenzio nell'attesa di lasciarsi inondare dalla divina presenza del Padre e ciò richiede tempo.

"Dio ha tempo per l'uomo", diceva Karl Barth e questo è il mistero del suo Amore, la nostra risposta è che noi dobbiamo avere tempo per il Signore lasciandoci amare nel silenzio, nella docilità, nella perseveranza, nella fedeltà. Allora la preghiera è un'alleanza di fedeltà che non si fonda sull'entusiasmo del momento, sulla emotività che passa, ma sulla scelta coraggiosa e forte di stare alla presenza del Signore, di sopportare, a volte, anche il suo silenzio poiché Dio parla quando e come a Lui piace. Pregando Madre Nazarena impara a guardare Dio-Padre con la coscienza filiale del Cristo, paga di dirGli continuamente "grazie".

Madre Nazarena conosce bene questa pedagogia di Dio e ha dato a Dio i tempi lunghi di silenzio e di attesa; le sue giornate, sempre cariche di impegni ma ricche di presenza di Dio, si prolungavano nelle ore di adorazione notturna e, a questo proposito, sono numerose le testimonianze delle sorelle che alzandosi alle prime ore del mattino per lavorare al panificio, passavano dalla cappella per un saluto a Gesù Sacramentato e trovavano la Madre assorta in profonda contemplazione tanto da far in-

tuire che già si trovava in preghiera da lungo tempo.

Pregare è restare in attesa di accogliere il calore, la tenerezza del Cuore di Dio che versa su di noi nella pura gratuità del suo Amore.

Questa attesa orante rispecchia molto bene l'esperienza mistica di Madre Nazarena nel continuo dono di sé stessa con amabilità, con umiltà, con sincerità, con trasparenza, con totalità, senza sconti né risparmi di sacrifici, sempre mite, ilare, gioiosa, premurosa, maternamente attenta alle persone che il Signore le metteva accanto, bene-volente e misericordiosa; non giudicava, scusava, amava ed esortava: *Non condannate il vostro prossimo neppure sulla testimonianza dei vostri occhi, perché anche gli occhi sono spesso ingannati.*⁵

La Madre Nazarena era tutta a tutti, senza scelte né selezioni, perché lei **dava ciò che riceveva**, continuamente esposta al Sole purificatore del suo unico Amore, Gesù, che desiderava ardentemente e, poiché l'aveva posto al centro di tutto il suo "essere", quando non lo sentiva presente si *sentiva morire ...* e lo supplicava: *"Trattieniti con me, povera ignorante. Istruiscimi con la Tua presenza divina, non mi lasciare povera, dammi i tuoi Doni divini; così sarò lieta, perché ti saprò lodare e ringraziare come a te piacerà.* E ancora: *"Ti cerco, Ti desidero, Ti sospiro, Ti voglio, o Gesù."* Capiva bene che pregare è un gesto di povertà che esige il vuoto di tutto il nostro essere.

Cercava, desiderava, sospirava, voleva Gesù perché con Lui era certa di essere nella verità, la Verità dell'Amore che genera la vera Carità, nel suo cuore per rispondere al grido della messe bisognosa con la sua stessa tenerezza, con il suo Amore che dona, guarisce, risponde, consola, salva ...

⁵ L. DI CARLUCCIO, *Madre Nazarena Majone, Scritti Doc.* 258 -260.

L'itinerario di preghiera della nostra Venerabile Madre, era fondato su un serio impegno ascetico che coinvolgeva tutto il tessuto umano del suo "essere" in dimensione psicologica emotiva, intellettuale, affettiva, spirituale. Con Sant'Agostino poteva dire: *"Hai fatto il mio cuore per te, o Dio, ed è inquieto finché non riposa in Te!"*

Così, l'impegno ascetico di Madre Nazarena, che partiva da un serio cammino di preghiera cristiana, poco per volta si immetteva nell'orizzonte luminoso e infuocato di quel grido appassionato di Cristo: **Rogate** e ... il cuore di Madre Nazarena veniva, così, avvolto dall'alone mistico dell'agape trinitaria.

Infatti asceti e mistica sono un binomio inscindibile del percorso spirituale a cui l'uomo tende fin dai tempi più remoti, nel desiderio di raggiungere l'intimità col suo Signore, qualunque sia il nome che ciascuno dà al proprio Dio.

La preghiera di Madre Nazarena era sempre con le braccia alzate e gli occhi fissi al cielo, mentre il cuore si apriva all'accoglienza di tutta la messe bisognosa. Ella aveva posto la sua dimora nel Cuore di Cristo e *tutti i Suoi interessi erano anche i suoi, ne compativa tutte le pene, partecipava al Suo sacrificio e consolava il Cuore divino dell'Amatissimo Sposo con la propria santificazione e con l'acquistargli anime, specialmente con l'obbedire al suo Divino Comando: pregare il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe.*

Mistica è amore in profondità che si esplica in una duplice relazionalità: quella verticale sul fronte divino e quella orizzontale sul fronte umano, nel rapporto con i fratelli e con il mondo. Santa Caterina da Genova in una visione chiedeva al Signore come poterlo amare in modo esclusivo e il Signore le rispondeva: **"colui che mi ama, ama anche tutto quello che io amo"**.

Ascesi illuminata dal Rogate nella conformita' a Cristo Sposo

Dalla centralità del Cuore del Padre, in cui Madre Nazarena si è formata al senso puro della **gratuità**, dell'**accoglienza**, del **dono**, accede nel mistero del Figlio ed entra nel segreto **del suo Cuore trafitto di Cristo** dove l'ascesi diviene mistica.

Sempre più conformata allo Sposo, Madre Nazarena, in tutta verità, con San Paolo poteva dire *“non sono più io che vivo, Cristo vive in me”*, perché la sua imitazione dello Sposo era il testimoniare nella sua vita.

Faceva vivere e rivivere la “passione” del Cuore di Cristo nel suo cuore, si dischiudeva alla compassione, si educava alla tenerezza dello Sguardo di Gesù, si faceva carico delle sofferenze altrui e nella sua contemplazione del Volto di Cristo, vedeva l'afflizione delle folle abbandonate, dei poveri, dei piccoli, dei sofferenti ... e pregava perché, in lei, Gesù fosse pensiero, parola, cuore, amore.

Madre Nazarena avanti negli anni, plasmata dallo Spirito nel crogiuolo di un non facile quotidiano ... poteva ben dire: *“Cristo vive in me”*, ed era Cristo del Rogate che aveva incontrato, fin dal suo primo “sì”, nel desolante scenario di quel quartiere Avignone il pomeriggio del 14 Ottobre 1889, quando, al colmo di quella prospettiva affatto confortante all'inizio della nuova avventura, tutta la cena consisteva solamente in due sorbe.

La credibilità che lei, Madre Nazarena, era veramente entrata nel mistero del Rogate con intelligenza e zelo si deduce dagli effetti del suo essere ed agire.

Il suo sguardo, i palpiti del suo cuore, i suoi desideri, il suo intendere e volere, i suoi affetti, i suoi interessi ... tutto il suo modo di essere e di agire era sincronizzato con la persona di Gesù ardente di Ze-

lo per la Gloria del Padre e la salvezza delle anime, perché, secondo l'itinerario spirituale tracciato dal suo Direttore, “...figlia docile e obbediente ...”⁶, senza esitazione, prontamente con forza e decisione, stabile nella sua scelta, dopo aver *penetrato nel costato sacratissimo di Gesù* attraverso “**la porta stretta**”⁷ sempre più in Lui trovava il suo centro e si lasciava plasmare dai Suoi sentimenti modellandosi sempre più a Lui, con Lui e in Lui.

⁶ L. DI CARLUCCIO “*Figliuola carissima*”, 1° vol. p. 35.

⁷ Mt 7,13 – 14.

Tutto faceva con l'esercizio di Marta e di Maria

La Majone nella semplicità del suo cuore innamorato **ha dato un volto, il volto del Cristo, al primato del vissuto**, il suo vissuto unificato dall'amore di Dio e del Prossimo. La sua preghiera era **“vera”** aveva come priorità l’**“ascoltare”** il Maestro e, tra le mille cose da fare, non si lasciava tirare da una parte e dall'altra, la sua attenzione era sempre fissa alla voce interiore del Maestro che si compiaceva della sua Sposa. L'anima veramente unita a Dio resiste alla fatica, alla paura, all'evasione, all'impazienza di fronte all'imprevisto e si affida alla fantasia dell'amore che Dio manifesta nel segno di un cuore che ama e prega.

Il mulino, il panificio, il pranzo ai poveri, il lavatoio, la biancheria da rammendare, la cura della Comunità, le orfane da tutelare, le formande da accompagnare nel loro cammino formativo, i poveri da confortare ... e mille altri impegni nulla la distraeva dal suo **Centro-Gesù**.

Ella, nel quotidiano, era **“ostinatamente”** impegnata a fare accoglienza e preparare il pranzo per **l'Ospite divino** che, col suo sguardo soprannaturale, **individuava** sempre nelle persone che il Signore, sotto ogni titolo, le poneva accanto: poveri, piccoli, consorelle, formande ...; lei era a lavoro, come Marta, per servire, ma il suo stile d'accoglienza era frutto dell'**unità** nella sua vita tra ascolto e lavoro.

Tutte siamo fortemente interpellati da questa icona evangelica di Marta e Maria che S. Annibale ha indicato per l'itinerario spirituale delle Figlie del Divino Zelo. Madre Nazarena l'ha colto con sapienza, intelligenza e con zelo ha vissuto e testimoniato il mistero del Rogate in tutta la sua verità carismatica in dimensione contemplativo-missionaria.

Madre Nazarena nei suoi molti impegni aveva dato il primato all'ascolto, il suo orecchio interiore era sempre attento al Maestro, il suo sguardo sempre rivolto al soprannaturale e tutto il resto lo armonizzava con la dolcezza, con la gratuità del dono di sé. Buona operaia nella messe del Signore camminava col Maestro, si sintonizzava con il Suo stile, ininterrottamente in unione col Padre trovava il tempo, le occasioni giuste, la pace per agire sempre in uniformità alla Volontà di Dio. Nella Volontà di Dio ella riponeva ogni suo desiderio, non desiderava altro che fare tutto in conformità alla SS.ma Volontà del Padre Celeste.

A conferma di ciò riporto solo alcune preghiere e aspirazioni che ci dicono quanto forte fosse questo suo desiderio che si traduceva anche nella concretezza della sua vita:

“Anelo la Tua Volontà e il Tuo Amore, o Gesù;⁸ Madre mia, offri tu stessa al mio Creatore il sacrificio della mia volontà.

*Madre mia, questa mia volontà voglio che sia tua, affinché **la scambi con la Volontà di Divina.***

Regina potente, domina la mia Volontà e convertila in Volontà Divina.⁹

Mamma mia, aiutami, fortifica la mia debolezza, metti in fuga i miei timori ed io, abbandonandomi nelle tue braccia, sarò certa di vivere tutta di Volontà Divina”.¹⁰

Madre Nazarena è convinta che, se la Volontà di Dio prende possesso della sua anima, allora tutto diventa facile e così rispondeva al mistero del Rogate con l'offerta della sua vita per i buoni operai in risposta alla Volontà del Padre Celeste che vuole salvi tutti i suoi figli.

⁸ L. DI CARLUCCIO, *Madre Nazarena Majone, Scritti Doc.* 307.

⁹ *Ibidem* Doc.303.

¹⁰ *Ibidem* Doc. 297.

La sua vita come lampada sempre accesa si consumava nella conformità alla Divina Volontà e nell'esercizio della divina presenza perché nella contemplazione del volto di Cristo non le sfuggisse niente della Volontà del Padre.

L'itinerario ascetico di Madre Nazarena raggiunge le vette della mistica nel suo continuo **perdersi, disfarsi** per ritrovarsi assorbita dagli stessi sentimenti dell'Amato, perduta nella circolarità dell'Agape Trinitaria, per poi **donarsi** trasformata "pane spezzato" per la fame dei fratelli e tutto questo non è per un tratto del cammino, per un tempo di fervore in circostanze favorevoli, ma è la storia di un'anima che come Geremia è stata sedotta da Dio e lei ha creduto, ha aderito, si è lasciata sedurre per tutta la vita.

Testimone eroica fino alla fine

Madre Nazarena, donna che al centro del suo cuore ha posto Dio, si è lasciata bruciare dall'Amore più forte e più tenero che possa esserci in tutto l'universo. Ella, pazzamente innamorata del suo dolcissimo Sposo Gesù, per Lui ha “*disfatto*” la sua vita e, accanto al santo Fondatore, Annibale Maria di Francia, ha guidato la nascente opera del Rogate con umiltà, con mitezza evangelica e con saggezza carismatica lasciandosi incendiare dallo Zelo del Cuore di Cristo.

Consacrata a Dio, donna dal “cuore indiviso” è stata per tutti amica, sorella e madre e, col passare degli anni, seguendo lo Sposo nella più pura fedeltà è divenuta sempre più vera donna, sempre più Madre e sempre più affascinata da Gesù, **il suo Tutto**. Ha abbandonato ogni sua prospettiva umana psicologica, intellettuale per entrare totalmente nella sfera del soprannaturale.

Lei, in umiltà davanti alla Sapienza infinita, benché poco istruita, **comprende** profondamente le esigenze dell'amato.

Madre Nazarena aveva capito che la santità trova il suo fondamento nella “Sapienza della Croce”, mistero spiegabile solo dall'Amore in totale gratuità, ma la sua convinzione era realtà di fatti, lei non si appoggiava su **ragionamenti umani**, né reclamava diritti, ed ecco la sua offerta motivata, peraltro, da quel suo chiodo fisso, la **Volontà di Dio**, fino all'eroismo : “*Non parlo, perché vedo che questa è tua volontà. Tu mi hai ordinato, o Dio, di tacere*”.¹¹

¹¹ Ibidem Doc. 328.

Il distacco che Madre Nazarena vive non è vuoto o superficiale indifferenza, ma **pienezza** resa possibile con il lungo ininterrotto esercizio ascetico di tutta la sua vita, con l'unico obiettivo di arrivare a possedere tutto e **quel "tutto" per lei è Gesù**. Non ha mai dimenticato la sua risposta a Padre Annibale : *"se c'è Gesù mi basta"*, perché da sempre Lui era stato il **suo Tutto** e per Lui, giorno dopo giorno, si distacca da tutto ciò che passa, tutto ciò che è temporaneo. Il suo è un anelito continuo di Primato assoluto di Dio ed ecco come si interroga per motivare a se stessa il suo distacco, quel distacco assurdo ad ogni calcolo o ragionamento umano: *"Perché dovrò attaccarmi a ciò che la morte mi rapirà? Perché amare nel tempo ciò che dovrò perdere nell'eternità? E distaccato così il nostro cuore da tutto ciò che passa, potrò concentrarlo in Gesù, che eternamente vive"*.¹²

La sua attenzione era quella di riposare unicamente nella Volontà di Dio e nella sua Volontà era tutta la sua pace testimoniata fino all'ultimo istante della sua vita.

¹² Ibidem Doc. 225.

Conclusione

La testimonianza di Madre Nazarena è profetica non per le cose grandi che ha fatto, ma perché **nella sua debolezza si è manifestata la potenza di Dio.**

Il Primato della Volontà di Dio in tutte le espressioni del suo essere ed agire era l'unico amore della sua vita e, giorno dopo giorno, imparava l'umiltà dall'umiliazione che riceveva perché quella era la via che Dio aveva scelto per amare lei, per amare l'uomo.

Dal primo arrivo al quartiere Avignone fino all'estrema offerta della vita che, per misteriosa Volontà di Dio, si consuma nelle oscure pieghe dell'esilio romano Madre Nazarena non perde né allenta la consapevolezza di essersi consegnata alla Volontà di Dio in compagnia del Cuore trafitto di Cristo, e quando tutto sembra finire appare una luce tutta nuova: silenziosamente la Madre, con l'ultimo respiro, lascia l'esilio terreno e il profumo della sua santità si diffonde ... in tanti c'è la certezza della sua santità.

Oggi anche la Chiesa riconosce la santità di Madre Nazarena e l'ha dichiarata Venerabile, massimo riconoscimento alla ragazza di Graniti che ha creduto all'invito del Signore e, giorno dopo giorno, *“ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse”*¹³.

La sua vita è stata una testimonianza viva del Vangelo vissuta nella Luce del Comando di Gesù: Rogate!

Nella visione della messe abbandonata, che lo

¹³ C. MAZZA (a cura di), *Cuore di Madre*, p 84.

Sposo le additava, lei incarnava i valori del Regno mentre nell'attesa della sua piena realizzazione si assumeva le lotte e le speranze degli uomini del suo tempo, così la sua vita di Figlia del Divino Zelo è divenuta per noi tutti segno profetico a cui possiamo ispirarci per dare significato.

Di lei il Padre Fondatore alcuni giorni prima di morire disse : *“Madre Nazarena è veramente un’anima bella. Semplice come colomba. Non conosce cosa sia finzione, doppiezza politica. Il suo parlare è evangelico: “Sì, sì; no, no”. È fedelissima. Attaccata al cento per cento alla Congregazione. Osservante e proprio secondo lo spirito dell’Istituto Congregazione. È previdente e materna nel governo ...”*¹⁴

Il Padre Annibale, con parole sommesse, ha colto le qualità eccezionali di Madre Nazarena, di colei che il Signore, nella sua infinita Misericordia e Provvidenza, gli aveva posto accanto per dare stabilità e futuro alla nascente opera del Rogate.

Queste parole esprimono la stima del suo Padre spirituale che ben conosceva la sua *“Figliola in Gesù Cristo benedetta”* e del Santo che con la sapienza dello Spirito sapeva leggere nei cuori.

¹⁴ Ibidem p. 87.

Cronologia essenziale

- 21 giugno 1869** • Nasce a Graniti.
- 14 ottobre 1889** • Entra come aspirante nell'Istituto del Can. A. M. Di Francia nel quartiere Avignone, alla periferia di Messina: a 20 anni di età.
- 18 marzo 1891** • Con le Novizie del «Piccolo ritiro S. Giuseppe» sottoscrive le promesse annuali di castità, povertà e obbedienza, nonché quello di zelare per le vocazioni: a 22 anni di età.
- 18 marzo 1892** • Professione religiosa di Maria Majone, cui il Padre Annibale impone il nome di Suor Maria Nazarena: a 23 anni di età.
- 5 agosto 1896** • Suor M. Nazarena è eletta direttrice dell'orfanotrofio all'Istituto Spirito Santo: a 27 anni di età.
- 14 settembre 1897** • Melanie Calvat arriva a Messina per dirigere la comunità dello Spirito Santo: Suor M. Nazarena ha 28 anni di età.
- 2 ottobre 1898** • Melanie Calvat lascia l'Istituto. La Madre M. Nazarena resta come superiora: ha 29 anni di età. Manterrà l'incarico ininterrottamente, per disposizione del Fondatore, fino al 18 marzo 1928.
- 14 settembre 1901** • L'Arcivescovo di Messina approva i nomi delle Congregazioni fondate dal Can. Di Francia: le «Figlie del Divino Zelo», i «Rogazionisti del Cuore di Gesù».
- 12 gennaio 1902** • Apertura della casa di Taormina. Madre M. Nazarena ha 33 anni di età.
- 5 luglio 1905** • La Madre M. Nazarena, a 36 anni di età, esprime il «Voto della fiducia».
- 19 marzo 1907** • Professione perpetua di Madre M. Nazarena: a 38 anni di età.
- gennaio 1909** • Dopo il terremoto del 28.12.1908 le orfane e gli orfani degli istituti del Can. Di Francia sono trasferiti nelle Puglie. La Madre M. Nazarena lascia Messina: a 40 anni di età.
- 1909 - 1913** • Durante la permanenza in terra di Puglia le Figlie del Divino Zelo avviano le case di Francavilla Fontana, Oria e Trani.
- 23 marzo 1909** • S.S. Pio X riceve in udienza privata una

piccola delegazione della Pia Opera; ne fanno parte tra gli altri il Padre Di Francia e la Madre M. Nazarena: ella ha 40 anni di età.

- 7 ottobre 1909** • Apertura della casa di S. Pier Niceto: la Madre M. Nazarena ha 40 anni di età.
- 5 maggio 1913** • La Madre M. Nazarena, a 44 anni, scrive la preghiera «Per deliberazioni da prendere».
- 29 giugno 1915** • Apertura della casa di S. Eufemia d'Aspromonte: la Madre M. Nazarena ha 46 anni di età e siamo durante la I guerra mondiale.
- 7 novembre 1915** • La Madre M. Nazarena visita Graniti, il suo paese natale.
- 4 aprile 1916** • Apertura della casa di Altamura: la Madre M. Nazarena ha 47 anni di età e siamo ancora nella I guerra mondiale.
- 19 marzo 1917** • 25° della professione religiosa della Madre M. Nazarena: a 48 anni di età.
- 1° luglio 1921** • Apertura della residenza estiva di Fiumara Guardia: la Madre M. Nazarena ha 52 anni di età.
- 2 agosto 1921** • La Madre M. Nazarena compie la «Consacrazione e dedica di tutte le Figlie del Divino Zelo siccome Figlie del Divino Volere».
- 4 maggio 1921** • Udienza di S.S. Papa Benedetto XV al Padre Annibale, due Sacerdoti e la Madre M. Nazarena.
- 27 febbraio 1922** • La Madre M. Nazarena, a 53 anni di età, esprime il «Convegno spirituale dell'anima amante di Gesù».
- 12 novembre 1924** • Fondazione della casa di Roma: la madre M. Nazarena ha 55 anni di età.
- 24 giugno 1925** • La Madre M. Nazarena, a 56 anni di età, compone la «Preghiera giornaliera: Viva la Divina Volontà».
- 4 agosto 1926** • Approvazione canonica delle Costituzioni dell'Istituto.
- 11 febbraio 1927** • Apertura della casa di Novara di Sicilia: la Madre M. Nazarena ha 58 anni di età.
- 1 giugno 1927** • Morte del Padre Annibale M. Di Francia. La Madre M. Nazarena ha 58 anni di età.

- 18 marzo 1928** • Il Capitolo generale delle Figlie del Divino Zelo elegge Superiora Generale la Madre M. Cristina Figura.
- 24 marzo 1928** • La Madre M. Nazarena Majone è trasferita alla casa di Taormina: a 59 anni di età.
- 7 ottobre 1932** • Deposizione del Consiglio Generalizio. La Madre M. Nazarena è nominata Vicaria Generale e Superiora della Casa di Messina: ella ha 63 anni di età.
- 24 gennaio 1934** • Esonerata dall'incarico di superiora, la Madre M. Nazarena lascia definitivamente Messina e parte per Roma: ella ha 65 anni di età.
- 25 gennaio 1939** • Dopo lunga malattia la Madre M. Nazarena Majone spira santamente a 70 anni di età.
- 8 gennaio 1992** • Inizio del Processo di canonizzazione della M. Nazarena.
- 11 maggio 1992** • Le spoglie mortali della Madre M. Nazarena sono trasferite a Messina, dove vengono solennemente tumulate nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo.
- 2 giugno 1993** • Si conclude il processo diocesano di canonizzazione.
- 1 ottobre 1998** • Viene consegnata alla Congregazione delle Cause dei Santi la Positio super virtutibus.
- 9 maggio 2003** • Il Congresso Peculiare dei Teologi, riunitosi presso la Congregazione delle Cause dei Santi, conclude la discussione sulle virtù eroiche di Madre Nazarena col «Voto» unanime affermativo.
- 28 ottobre 2003** • Presso la Congregazione delle Cause dei Santi i Cardinali e i Vescovi riuniti in Congresso Ordinario, dopo la relazione di Mons. Salvatore Boccaccio, esprimono unanime parere affermativo, in merito all'esercizio eroico delle virtù della Serva di Dio, Madre Nazarena Majone.
- 20 dicembre 2003** • Alla presenza del Papa Giovanni Paolo II viene promulgato il Decreto relativo alle virtù eroiche di Madre Nazarena, che da questo momento è dichiarata VENERABILE.

INDICE

Presentazione	3
Introduzione	7
Chi è Madre Nazarena?	6
Il suo impegno ascetico	11
Itinerario di preghiera di Madre M. Nazarena	14
Ascesi illuminata dal Rogate nella conformità a Cristo Sposo	17
Tutto faceva con l'esercizio di Marta e di Maria	19
Testimone eroica fino alla fine	22
Conclusione	24
Cronologia essenziale	27

Della stessa serie

1. **Nazarena Majone e Annibale Di Francia**
Card. Salvatore De Giorgi
2. **La figura e l'opera di Madre Nazarena**
Mons. Giovanni Marra
3. **Nazarena Majone e le Figlie del Divino Zelo**
Diodata Guerrera
4. **Nazarena Majone e i Rogazionisti**
Giorgio Nalin
5. **Nazarena Majone e la sua piccola via**
Luigi Di Carluccio
6. **Le mani colme di pane**
Angelo Sardone
7. **Le sue radici**
Rosa Graziano
8. **Una Madre tenera e forte**
M. Elisabetta Bottecchia Dehò
9. **Il suo itinerario spirituale**
Suor Daniela Pilotto
10. **Confondatrice e Prima Madre Generale delle Figlie del Divino Zelo**
Fr. Cristoforo Bove
11. **Felice chi si immola**
Sac. Giuseppe Calambrogio
12. **Il genio della sua femminilità**
Marisa Calvino
13. **La pedagogia del Rogate**
Federica Petraglia
14. **Madre innamorata d'orazione**
Angelo Sardone
15. **Padre Annibale e Nazarena Majone**
Fortunato Siciliano
16. **Uno spazio di Dio**
Maria Rosa Dall'Armellina
17. **Il suo amore per la Scrittura**
Elide Siviero
18. **Vittima per i Sacerdoti**
Mariluccia Saggiotto Frizzo
19. **La sua fede, speranza e carità**
Luigi Di Carluccio
20. **Con gli occhi del cuore**
Giovanni Spadola
21. **La carità creativa di Madre Nazarena Majone**
Gabriella Ciciulla
22. **«Nazarena: Madre d'Educatrice»**
Francesca Maiorana
23. **Madre Nazarena Majone Evangelizzatrice dei poveri**
- prima parte
Prof. Biagio Amata
24. **Madre Nazarena Majone Evangelizzatrice dei poveri**
- seconda parte
Prof. Biagio Amata
25. **Il sogno fatto carne**
Remo Bracchi
26. **La figura di Madre Nazarena nel carteggio personale di Padre Annibale**
Maria Rosa Dall'Armellina
27. **La preghiera e Madre Nazarena Majone**
Maria Recupero
28. **La spiritualità e la sapienza di una discepola obbediente**
Domenico Pisana
29. **Madre Nazarena una vita nascosta in Cristo**
Suor Giuseppina Musumarra

